



PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

e

**IL DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DELL'IGIENE DELLA
REPUBBLICA DEL SUD AFRICA**

**PER LA COOPERAZIONE TECNICA
NEL CAMPO DELLA GESTIONE INTEGRATA E SOSTENIBILE
DELL'ACQUA IN RISPOSTA ALL'ADATAMENTO E ALLA RESILIENZA
AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

N.P.M

f

PREAMBOLO

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana e il Dipartimento dell'Acqua e dell'Igiene della Repubblica del Sud Africa (di seguito riferiti congiuntamente come "i Partecipanti" e al singolare "il Partecipante")

RICORDANDO che il Governo dell'Italia e il Governo del Sud Africa sono Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e del Protocollo di Kyoto;

CONSIDERANDO i risultati della 21^a Sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione UNFCCC e l'adozione dell'Accordo di Parigi;

SOTTOLINEANDO l'urgenza di potenziare azioni di cooperazione internazionale al fine di permettere e di supportare l'attuazione di misure di adattamento volte a ridurre la vulnerabilità e a creare resilienza nei Paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili;

RICORDANDO che la Direttiva Quadro sulle Acque, offre un approccio legislativo per la gestione e la protezione delle acque e che la disponibilità idrica e i servizi igienici sono un tema cruciale da affrontare;

RICONOSCENDO che l'inclusione di specifici obiettivi sullo sviluppo sostenibile in campo idrico, è coerente con il riconoscimento ufficiale al diritto all'acqua e ai servizi igienici da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 2010, i risultati della Conferenza delle Nazioni Unite sulla Sviluppo Sostenibile del 2012, il Rapporto del "Panel di Alto Livello di Eminent Personalità" sull'Agenda per lo sviluppo Post-2015 e i messaggi trasmessi dal Segretario Generale Ban Ki-moon durante il Vertice sulle Acque di Budapest e il Dibattito tematico dell'Assemblea Generale sulle acque, servizi igienici ed energia sostenibile nella suddetta Agenda Post 2015;

CONSIDERANDO la Lettera di Intenti firmata tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana e il Dipartimento degli Affari Ambientali e il Dipartimento del Turismo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione firmata a Siracusa il 23 Aprile 2009 che richiede il rafforzamento della

N.P.M.
↓

cooperazione bilaterale nell'ambito del cambiamento climatico, risorse naturali e protezione ambientale;

CONSIDERANDO il grande potenziale e le mutue opportunità nello sviluppo sostenibile della gestione idrica integrata nell'ambito del quadro legislativo del Sud Africa e del sistema regionale italiano, incluso il livello sub-nazionale richiamato dal presente Protocollo di Intesa; e

CONSIDERANDO le esperienze già promosse dalle Regioni italiane in Sud Africa.

HANNO RAGGIUNTO la seguente Intesa:

PARAGRAFO 1 FINALITÀ

Gli obiettivi del presente Protocollo di Intesa (di seguito riferito come "MoU") sono:

- a) rafforzare e coordinare gli sforzi di adattamento ai cambiamenti climatici e contrastarne gli effetti avversi;
- b) promuovere misure e tecniche volte a rafforzare la resilienza locale e regionale in entrambi i Paesi, cooperando alla sostenibilità e all'efficienza delle risorse idriche;
- c) sviluppare attività e progetti volti a ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici attraverso iniziative di gestione sostenibile ed integrata delle risorse idriche; e
- d) facilitare la cooperazione a livello sub-nazionale e regionale con gli enti pubblici territoriali di entrambi i Paesi al fine di affrontare i principali temi quali: educazione e formazione, ricerca, sviluppo e innovazione, tecnologie e tecniche per il miglioramento della qualità delle acque, gestione delle risorse idriche, gestione dei servizi idrici, tecnologie di servizi igienico-sanitari rurali in situ ed ex situ, in particolare nelle zone più fragili e laddove si verifichi il "nexus" acqua-energia-cibo.

PARAGRAFO 2 AREE DI COOPERAZIONE

- 1) I Partecipanti cooperano, in particolare, nelle seguenti aree di comune interesse:
 - (a) attuazione di pratiche volte a rafforzare il trattamento delle acque, i sistemi sanitari rurali e urbani in situ ed ex situ, sistemi adeguati di insediamento urbano, la conservazione dell'acqua e la gestione sostenibile e integrata delle acque,

N.P.M.
K

- incluso il riutilizzo delle acque reflue per il recupero di materie ed energia, l'approccio "nexus" nella gestione idrica, energia, rifiuti e desalinizzazione delle acque;
- (b) attività congiunte nel campo della protezione delle risorse idriche, l'uso, lo sviluppo, la conservazione e il controllo riguardante la pianificazione, le politiche di gestione del rischio, strategie e conoscenze;
 - (c) ricerca congiunta e progetti volti al miglioramento della qualità delle acque, la caratterizzazione idrologica integrata, anche attraverso la verifica di opportunità per quanto riguarda le prospezioni geo-idrologiche;
 - (d) miglioramento delle infrastrutture igienico-sanitarie al fine di garantire la fornitura di servizi sostenibili e di incoraggiare l'introduzione di tecnologie di servizi igienico-sanitari alternative e/o innovative;
 - (e) supporto all'attuazione dei Contributi volontari Determinati a livello Nazionale (INDC) dei Partecipanti nell'ambito dell'Accordo di Parigi, con particolare riferimento alle questioni legate all'adattamento;
 - (f) sviluppo di campagne di educazione e sensibilizzazione sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
 - (g) scambio di esperienze e sviluppo di ricerca congiunta nel settore delle acque e dei servizi igienico-sanitari finalizzati alla realizzazione di meccanismi nell'ambito della Convenzione UNFCCC e dei suoi relativi strumenti, e alla promozione e sviluppo dell'utilizzo di energie rinnovabili associato alla gestione integrata delle acque;
 - (h) condivisione delle risorse, cooperazione tecnica e scambio di informazioni sugli aspetti socio-economici delle risorse idriche, sulle politiche in materia di cambiamenti climatici relative all'acqua e lo sviluppo di appropriate strategie di adattamento per il settore idrico in risposta ai cambiamenti climatici, anche in relazione ad altre iniziative globali sui cambiamenti climatici;
 - (i) programmi congiunti di *capacity building* per il monitoraggio e la verifica delle misure di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

NPM

1

- 2) I Partecipanti si impegnano a condividere tutte le informazioni necessarie riguardo ad eventuali altre iniziative bilaterali intraprese da Enti sudafricani e italiani nei campi di cui sopra, fatte salve le leggi nazionali dei Partecipanti.

PARAGRAFO 3 FORME DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra i Partecipanti comprende:

- i. realizzazione di progetti congiunti;
- ii. *capacity building*, trasferimento tecnologico e assistenza tecnica;
- iii. scambio di informazioni e materiali relativi alla gestione delle risorse idriche e ambientali, inclusi programmi, pubblicazioni, *expertise* e risultati raggiunti, fatte salve le leggi nazionali dei Partecipanti;
- iv. scambio di esperti, di tirocinanti e visite di delegazioni;
- v. organizzazione congiunta di workshops, seminari o altri incontri;
- vi. partecipazione degli esperti di entrambi le parti ad eventi e progetti;
- vii. promozione della partecipazione del settore privato, rafforzamento del ruolo delle donne e dei giovani e di altri gruppi svantaggiati; e
- viii. attuazione di iniziative e attività di Partenariato Pubblico Privato, incluse le Organizzazioni Civili nel settore idrico, attraverso anche la realizzazione di fiere tecnologiche e mostre.

PARAGRAFO 4 ISTITUZIONE DEL COMITATO CONGIUNTO

1. Al fine di assicurare l'efficace applicazione delle disposizioni del presente Protocollo di Intesa, i Partecipanti istituiscono un Comitato Congiunto (di seguito denominato "il Comitato") ai sensi delle disposizioni di cui al Paragrafo 5.

NPM

f

2. A seguito della firma del presente Protocollo di Intesa, i Partecipanti nominano gli esperti al fine di elaborare un Piano di Lavoro di medio termine che dovrà essere approvato dal Comitato, come previsto al Paragrafo 5.
3. Nell'attuazione dei programmi, progetti e attività, si terrà in considerazione la partecipazione dei settori pubblico, privato e non-profit e laddove opportuno, il coinvolgimento di università, enti di ricerca scientifica e tecnica e delle organizzazioni non governative, così come di altre istituzioni di entrambi i Partecipanti.
4. Considerando il quadro legislativo di entrambi le Parti e i rispettivi obblighi nazionali, l'attuazione dei programmi, progetti e attività si baserà sui principi di imparzialità, uguaglianza, reciprocità e comune interesse.

PARAGRAFO 5 COMITATO CONGIUNTO

1. Il Comitato è composto da tre (3) rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana e da tre (3) rappresentanti del Dipartimento dell'Acqua e dell'Igiene della Repubblica del Sud Africa.
2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare della Repubblica Italiana è rappresentato dal Direttore Generale della Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali e due (2) esperti.
3. Il Dipartimento dell'Acqua e dell'Igiene della Repubblica del Sud Africa è rappresentata dal Direttore Generale del Dipartimento dell'Acqua e dell'Igiene e due (2) Direttori Capo, uno in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale di Free State e l'altro in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale di KwaZulu Natal.
4. Il Comitato fornisce orientamenti generali e pareri sulle attività di cooperazione, approva i Piani di Lavoro, supervisiona e supporta le attività di cooperazione e prende decisioni finanziarie.
5. Nel corso della sua prima riunione, il Comitato dovrà:

N.P.M.

4

- (a) adottare regole e procedure ed stabilire la frequenza degli incontri; e
 - (b) approvare il Piano di Lavoro a medio termine, inclusi i progetti e le attività se applicabile.
6. Nei successivi incontri, il Comitato:
- (a) coordinerà l'attuazione della cooperazione di cui al Paragrafo 1; e
 - (b) esaminerà e valuterà sistematicamente lo stato di avanzamento, i progressi, i risultati raggiunti e le esperienze maturate nell'ambito delle attività di cooperazione.
7. Il primo Comitato Congiunto si riunirà entro sei (6) mesi dalla firma del presente Protocollo di Intesa.

PARAGRAFO 6 ATTUAZIONE E FINANZIAMENTI

- 1) Tutti i costi inerenti il presente ambito, come i programmi, le attività e i progetti di cui al presente Protocollo di Intesa, saranno a carico dei Partecipanti, così come deciso dal Comitato Congiunto, in conformità con le proprie legislazioni nazionali. Tali risorse economiche saranno allocate sulla base delle risorse finanziarie a disposizione dei Partecipanti e non saranno, in ogni caso, generate spese aggiuntive per i Governi dell'Italia e del Sud Africa.
- 2) I Partecipanti presenteranno congiuntamente proposte progettuali a diverse organizzazioni multilaterali tra cui: l'Unione Europea, le Istituzioni Finanziarie Internazionali, le organizzazioni delle Nazioni Unite, la Banca Mondiale, per assistere il Governo del Sud Africa nel raggiungimento dei propri impegni assunti in ambito UNFCCC e dei suoi strumenti.
- 3) I Partecipanti concorderanno la copertura finanziaria delle attività e stabiliranno un meccanismo, nel rispetto delle legislazioni nazionali, al fine di garantire la trasparenza nell'assegnazione dei contributi, nella rendicontazione e nel controllo contabile.

NPM
A

PARAGRAFO 7 LEGGI APPLICABILI

1. Il presente Protocollo di Intesa non pregiudica e non elude i diritti e gli obblighi dei Partecipanti nei confronti di Parti Terze.
2. Il presente Protocollo di Intesa sarà attuato in conformità ai principi del diritto internazionale, alle Convenzioni e Protocolli internazionali firmati dai Partecipanti, nonché ad ogni altro obbligo derivante dall'appartenenza della Repubblica italiana all'Unione Europea. Il presente Protocollo di Intesa deve garantire, allo stesso modo, la conformità con il Protocollo Rivisto sui Corsi d'Acqua Condivisi nella Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Australe (SADC).

PARAGRAFO 8 RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Ogni disputa tra i Partecipanti derivante dall'interpretazione o dall'attuazione del presente Protocollo di Intesa sarà risolta in via amichevole attraverso la consultazione o la negoziazione tra i Partecipanti.

PARAGRAFO 9 MODIFICHE

Il presente Protocollo di Intesa potrà essere modificato, previo mutuo consenso dei Firmatari, attraverso lo scambio di note da effettuare tramite i canali diplomatici.

PARAGRAFO 10 VALIDITA', DURATA E RECESSO

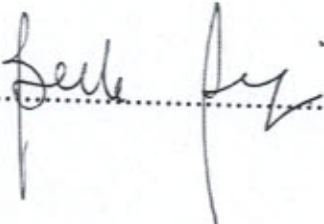
- 1) Il presente Protocollo di Intesa diventa efficace alla data della firma dei Partecipanti.
- 2) Il presente Protocollo di Intesa rimane efficace per un periodo di cinque (5) anni e può essere automaticamente rinnovato salvo volontà contraria a concluderlo ai sensi del successivo Punto 3).

- 3) Il presente Protocollo di Intesa potrà essere rescisso da uno dei due Partecipanti attraverso una comunicazione scritta, con un avviso previo di sei (6) mesi attraverso i canali diplomatici.
- 4) La conclusione del presente Protocollo di Intesa non avrà effetto sui progetti di cooperazione in corso concordati dai Partecipanti prima della conclusione dello stesso, né su qualsiasi altra attività di cooperazione non conclusa al momento della cessazione, se non diversamente concordato per iscritto tra i Partecipanti.

Firmato a Johannesburg, il 18/10/2016 in due copie originali, in lingua inglese ed italiana, entrambi i testi egualmente autentici.

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare della Repubblica Italiana

Hon Barbara Degani



.....

Per il Dipartimento dell'Acqua e dell'Igiene
della Repubblica del Sud Africa

Hon Nomvula Pamela Mokonyane



.....